

AGRIVOLTAICO CONTRADA "ALBOSPINO"



Piano Operativo di Indagini Archeologiche

**Professionista Archeologo incaricato
Dott. Alberto D'Agata**

Esperto Autodesk (Autocad 2D/3D – 3D Studio)
Via Ombra, 18 – Pedara
cell.: 3496189439
e-mail: alberto.dagata@gmail.com
sito: www.archeologiapreventivagea.it
P.IVA: 05466710877

Firma e Timbro

Dott. Alberto D'Agata
Archeologo
P.IVA 05466710877

Data 30/03/2023

Piano Operativo di Indagini Archeologiche

Impianto denominato “Agrovoltaico Contrada Albospino”, di potenza di generazione pari a 51,89 MW, potenza in immissione pari a 50 MW e potenza del sistema di accumulo di 10 MW, sito in località Albospino Comune di Ramacca (CT)

INDICE

<i>Premessa</i>	2
1. <i>Metodologia di realizzazione dei saggi archeologici</i>	2
2. <i>Saggi archeologici preventivi e modalità di esecuzione</i>	3
3. <i>Documentazione archeologica</i>	8

Piano Operativo di Indagini Archeologiche

Impianto denominato “Agrovoltaico Contrada Albospino”, di potenza di generazione pari a 51,89 MW, potenza in immissione pari a 50 MW e potenza del sistema di accumulo di 10 MW, sito in località Albospino Comune di Ramacca (CT)

Premessa

Il sottoscritto Dott. Alberto D’Agata, professionista Archeologo di I Fascia iscritto all’elenco nazionale con il n. 1411 (D.M. 244 del 20 maggio 2019), abilitato ad eseguire interventi sui beni culturali ai sensi dell’articolo 9bis del Codice dei beni culturali e del paesaggio (art. 28 c. 4 del D.lgs.42/2004) ed in possesso dei titoli previsti per la Verifica Preventiva dell’Interesse Archeologico (art. 25 del D.Lgs 50/2016), elabora il piano operativo di indagini archeologiche nell'ambito del progetto di fattibilità tecnica ed economica per un “*Impianto denominato “Agrovoltaico Contrada Albospino”, di potenza di generazione pari a 51,89 MW, potenza in immissione pari a 50 MW e potenza del sistema di accumulo di 10 MW, sito in località Albospino Comune di Ramacca*”, sviluppato a seguito dell'attivazione della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico da parte della Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Catania (prot. n. 20230130785/N.060.100 del 27/03/2023 ¹) ai sensi del D.Lgs 50/2016, art. 25, c. 8.

Il progetto, inoltre, è redatto secondo le indicazioni procedurali indicate nella Circolare 1/2016 e successive della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio (DG-ABAP) del MiC.

1. Metodologia di realizzazione dei saggi archeologici

Sulla base dell’analisi comparata dei dati raccolti mediante la ricerca bibliografica e le prospezioni archeologiche, e delle caratteristiche progettuali, il progetto dei saggi si prefigge di individuare, oppure di escludere, la presenza di depositi archeologici che interferiscono col progetto.

Metodologicamente, il numero ed il dimensionamento dei saggi sono stati calcolati entro le esigenze di un compiuto accertamento delle caratteristiche, dell’estensione e delle rilevanza delle testimonianze archeologiche attese.

I saggi saranno distribuiti sulla base delle indicazioni impartite dalla soprintendenza territorialmente competente, la quale ha ritenuto opportuno richiedere una serie di saggi nelle aree reputate a maggiore rischio archeologico, nonché quelle definite a rischio medio, generato dalla visibilità scarsa-nulla dei terreni e per le quali non disponiamo di informazioni di carattere archeologico (UURR 1-2,5,6,8,10,11,12). Il fine è quello di tentare di escludere qualunque possibilità di intercettare evidenze archeologiche. Nel presente piano di indagine, inoltre, si è cercato di tenere conto, ove possibile, della geomorfologia del terreno e sono state proposte delle soluzioni migliorative ed alternative, escludendo fra l’altro le aree nelle quali non saranno collocate le infrastrutture.

¹ Istanza n. istanza 29961 prot. 20230126508.

Piano Operativo di Indagini Archeologiche

Impianto denominato “Agrovoltaico Contrada Albospino”, di potenza di generazione pari a 51,89 MW, potenza in immissione pari a 50 MW e potenza del sistema di accumulo di 10 MW, sito in località Albospino Comune di Ramacca (CT)

2. Saggi archeologici preventivi e modalità di esecuzione

L'immagine impiegata per la redazione del piano indagine è il *layout* di progetto rinominato “carta delle opere di mitigazione”.

Si evidenzia che l'ubicazione e l'orientamento dei saggi di scavo archeologico sugli elaborati grafici di progetto è da intendersi indicativa. Pertanto, il posizionamento sul campo dei suddetti saggi di scavo verrà all'occorrenza effettuato da un tecnico specializzato (topografo) e comunque su indicazione dell'archeologo e del funzionario della Soprintendenza territorialmente competente; esso potrebbe subire delle modifiche a seguito dell'esigenza di adattare i saggi allo stato attuale dei luoghi, anche in relazione alla eventuale presenza di compluvi, corsi d'acqua non visibili dalle immagini satellitari, massi, terrazzamenti, dislivelli, creste rocciose e soprattutto in base alla presenza sul terreno di manufatti di interesse archeologico censiti e non.

Per il presente progetto la Soprintendenza ha proposto l'impiego di saggi regolari ampi m 6x6 e disposti ad una distanza di m 50.

Lo scrivente suggerisce l'impiego dei saggi in corrispondenza dell'area di maggiore concentrazione di materiale edilizio antico, vale a dire l'UT 1(UR 1), precisamente nel punto in cui quest'ultimo delinea un piccolo cumulo.

Nelle aree a maggiore rischio, i saggi saranno posti ad una distanza tale da poter delimitare il potenziale sito archeologico, il cui fine è quello di escludere in fase preliminare dei rinvenimenti, che potrebbero determinare un danno economico o una variante in progetto, qualora dovessero verificarsi nella fase esecutiva. In tutte le altre aree si cercherà di rispettare in linea di massima la distanza impartita o il numero dei saggi, anche sulla base di eventuali evidenze archeologiche che dovessero emergere in corso d'opera.

In alternativa ai saggi verranno impiegate delle trincee da m 10x2,5, quest'ultime considerate più versatili, poiché si possono campionare con molta più facilità ampie porzioni di terreno ed individuare depositi archeologici o intercettare strutture murarie.

I saggi raggiungeranno una profondità massima prevista di m 2,30 come da indicazioni impartite dalla Soprintendenza o comunque fino al raggiungimento dello strato reputato sterile o al banco roccioso. Le stesse, come già detto, saranno concentrate a campione nelle aree classificate a rischio medio, mentre in quelle reputate a maggiore rischio (es. aree di frammenti fittili) verranno poste ad una distanza inferiore di m 50.

Si propone di escludere dalle indagini archeologiche le seguenti UURR o parti di esse:

- Parte UR 2: per fascia di mitigazione o area che manterrà l'uso agricolo;
- UR 5: area che manterrà l'uso agricolo;
- UR 10: area che manterrà l'uso agricolo;
- Parte UURR 6 e 8: per fascia di mitigazione o aree che manterranno l'uso agricolo;
- Parte UR 11: area della futura Stazione Elettrica, il cui progetto non rientra in quello in oggetto;
- Parte UR 12: area che manterrà l'uso agricolo.

Si propone di eseguire in corrispondenza delle aree individuate un numero complessivo di almeno **n. 56 saggi/trincee di verifica archeologica preventiva**, distribuiti come di seguito:

- **UR 1:** 15 saggi (UUTT 1-2), almeno 5 dei quali in corrispondenza di UT 1
- **UR 2:** 3 saggi (UT 2)

Piano Operativo di Indagini Archeologiche

Impianto denominato “Agrovoltaico Contrada Albospino”, di potenza di generazione pari a 51,89 MW, potenza in immissione pari a 50 MW e potenza del sistema di accumulo di 10 MW, sito in località Albospino Comune di Ramacca (CT)

- **UR 6:** 3 saggi
- **UR 7:** 2 saggi
- **UR 11:** 14 saggi
- **UR 12:** 19 saggi, almeno 4 dei quali in corrispondenza di UT 3

Tutte le attività saranno eseguite sotto la direzione scientifica della Soprintendenza Archeologica territorialmente competente, prevedendo le necessarie esigenze di progressiva documentazione delle unità stratigrafiche emerse, sia in caso di esito positivo delle indagini che negativo.

Impiantato il cantiere presso l'area di indagine, si procederà inizialmente alla delimitazione dei saggi, alla scerbatura dell'area e poi alla esecuzione dello scavo, con l'ausilio di escavatore munito di lama liscia, con la costante assistenza di uno o più operai specializzati, ed archeologi specializzati, i cui *curricula* saranno preliminarmente sottoposti ad approvazione della Soprintendenza.

Contestualmente a tutte le attività sopradescritte, è stata considerata la costante assistenza tecnico-scientifica di uno o più archeologi, che procederanno ad individuare e a documentare la sequenza stratigrafica riscontrata, eventuali depositi, strutture e/o manufatti antropici, nel corso delle indagini di scavo preventivo. Si prevede anche l'impiego di uno o più topografi-disegnatori, che avranno il compito di posizionare su base cartografica i saggi archeologici e di redigere la documentazione grafica di dettaglio delle aree indagate (planimetrie, sezioni, prospetti di dettaglio, a scala adeguata) in caso di esito positivo delle indagini.

Nel caso del raggiungimento di depositi a carattere archeologico, si proseguirà concordemente con le indicazioni impartite dalla Soprintendenza Archeologica territorialmente competente, con lo scavo archeologico stratigrafico, condotto manualmente.

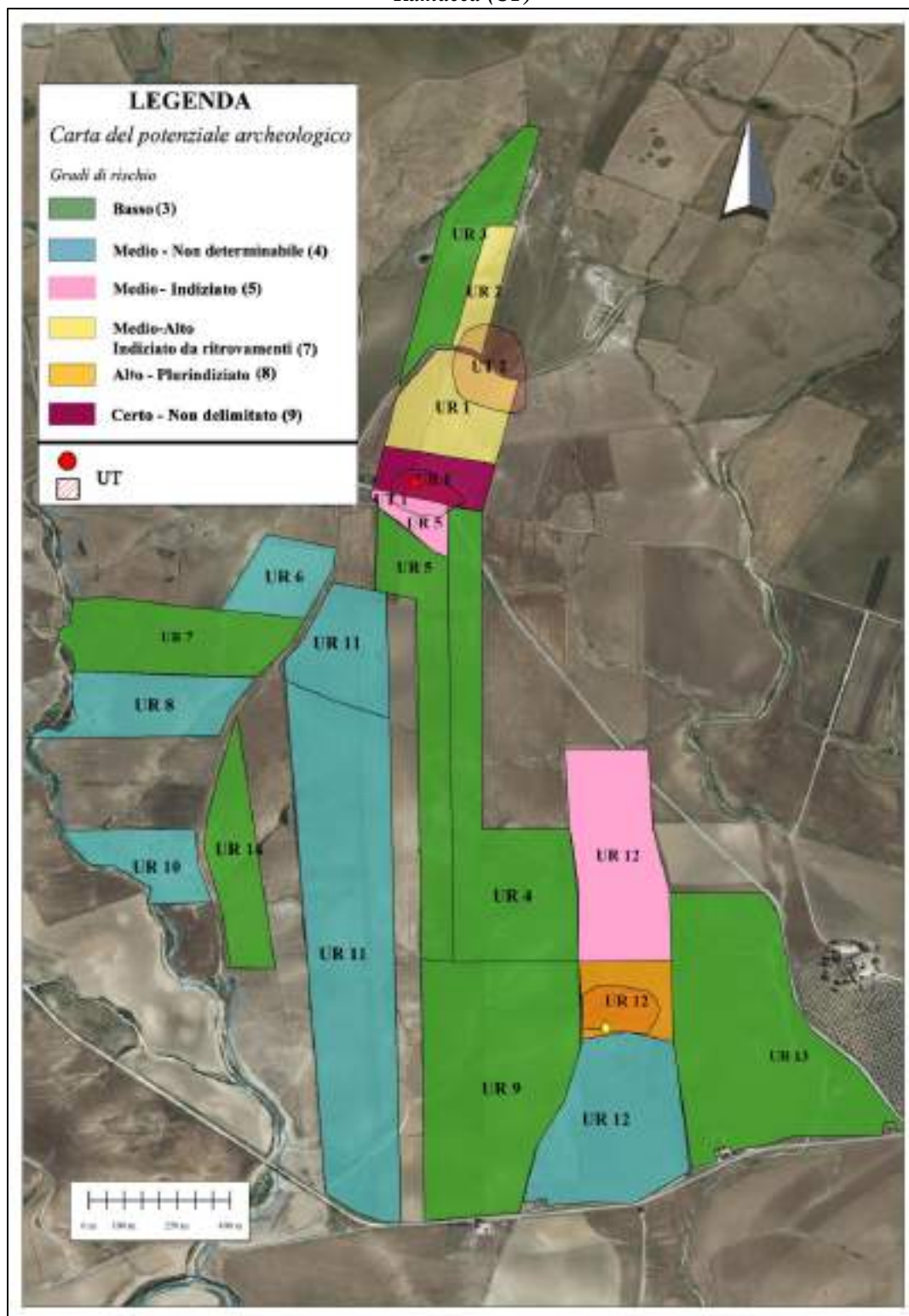
In conclusione, sulla base degli esiti dei suddetti saggi si definiranno, di concerto con la Soprintendenza Archeologica, le eventuali ulteriori attività archeologiche da eseguire.

Qualora le indagini dovessero restituire reperti archeologici, si procederà al loro lavaggio, alla sistemazione in cassetta e ed alla precatalogazione dei manufatti antichi, secondo le indicazioni impartite dalla Soprintendenza Archeologica.

Le attività di scavo saranno corredate dalla relativa documentazione tecnico-scientifica, redatta secondo le indicazioni impartite dalla Soprintendenza Archeologica.

Piano Operativo di Indagini Archeologiche

Impianto denominato "Agrovoltaico Contrada Albospino", di potenza di generazione pari a 51,89 MW, potenza in immissione pari a 50 MW e potenza del sistema di accumulo di 10 MW, sito in località Albospino Comune di Ramacca (CT)

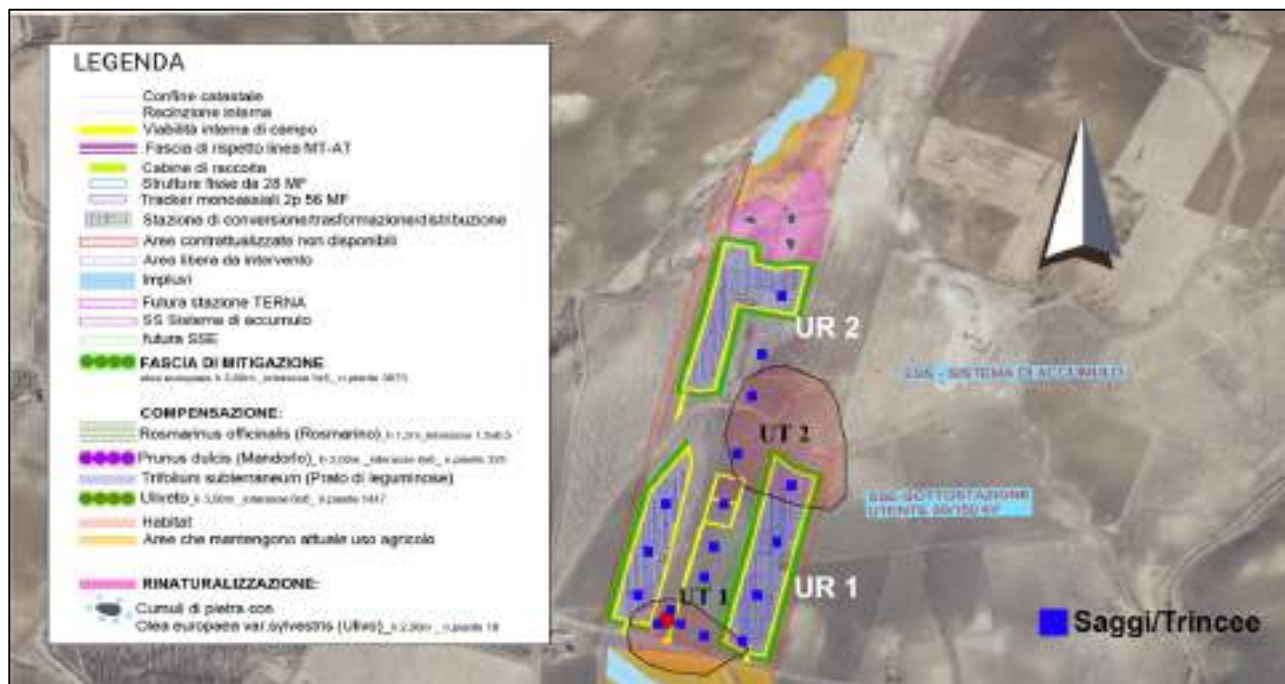


Carta del potenziale archeologico

DOTT. ARCHEOLOGO ALBERTO D'AGATA - P.IVA: 05466710877- Via Ombra, 18 – Pedara, CAP. 95030
cell: 3496189439 - e-mail: alberto.dagata@gmail.com – PEC: alberto.dagata@pec.it – sito web: www.archeologiapreventivagea.it

Piano Operativo di Indagini Archeologiche

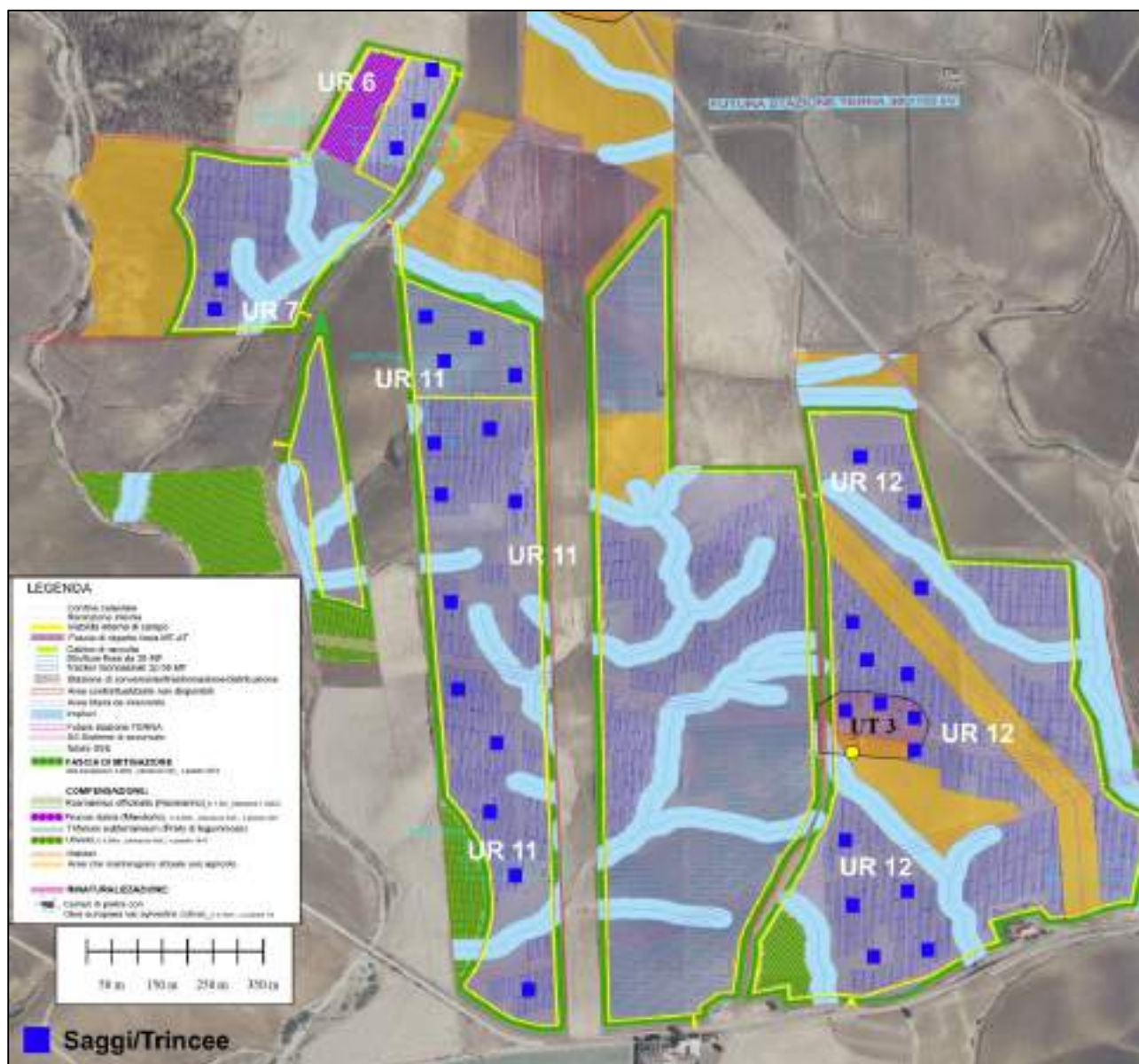
Impianto denominato "Agrovoltaico Contrada Albospino", di potenza di generazione pari a 51,89 MW, potenza in immissione pari a 50 MW e potenza del sistema di accumulo di 10 MW, sito in località Albospino Comune di Ramacca (CT)



Piano Indagine settore Nord

Piano Operativo di Indagini Archeologiche

Impianto denominato "Agrovoltaico Contrada Albospino", di potenza di generazione pari a 51,89 MW, potenza in immissione pari a 50 MW e potenza del sistema di accumulo di 10 MW, sito in località Albospino Comune di Ramacca (CT)



Piano Indagine settore centro meridionale

Piano Operativo di Indagini Archeologiche

Impianto denominato "Agrovoltaico Contrada Albospino", di potenza di generazione pari a 51,89 MW, potenza in immissione pari a 50 MW e potenza del sistema di accumulo di 10 MW, sito in località Albospino Comune di Ramacca (CT)

3. Documentazione archeologica

L'archeologo, oltre a seguire le attività *in situ*, avrà il compito di predisporre la seguente documentazione tecnico-scientifica, quale ad esempio:

- Giornale di scavo
- Rapporti periodici
- Compilazione di schede di unità stratigrafica (US, USM, USR)
- Documentazione grafica di dettaglio (planimetri e sezioni) in caso di rinvenimenti
- Documentazione fotografica con relativi elenchi
- Relazione finale tecnico-scientifica
- Eventuale elenco dei reperti mobili rinvenuti

Eventuali ulteriori documenti, ad integrazione di quanto sopra indicato, e/o ulteriori specifiche, potranno essere dettagliate dalla Soprintendenza Archeologica nel corso delle attività. Tutta la documentazione scientifica prodotta sarà consegnata alla Soprintendenza Archeologica territorialmente competente nel formato richiesto.

Luogo e data
Pedara, 30/03/2023

Dott. Alberto D'Agata
Archeologo
P.IVA 05466710877